



COMUNE DI SIGILLO

BUONE PRATICHE
DI PROTEZIONE CIVILE

...e se capitasse
anche a me...

cosa fare **prima**,
durante e **dopo**
un'emergenza



dove andare
a chi rivolgersi
cosa c'è da sapere

affrontare l'emergenza



PIANO DI EMERGENZA
COMUNALE MULTIRISCHIO



terremoto



frana



alluvione



calore



neve



incendio

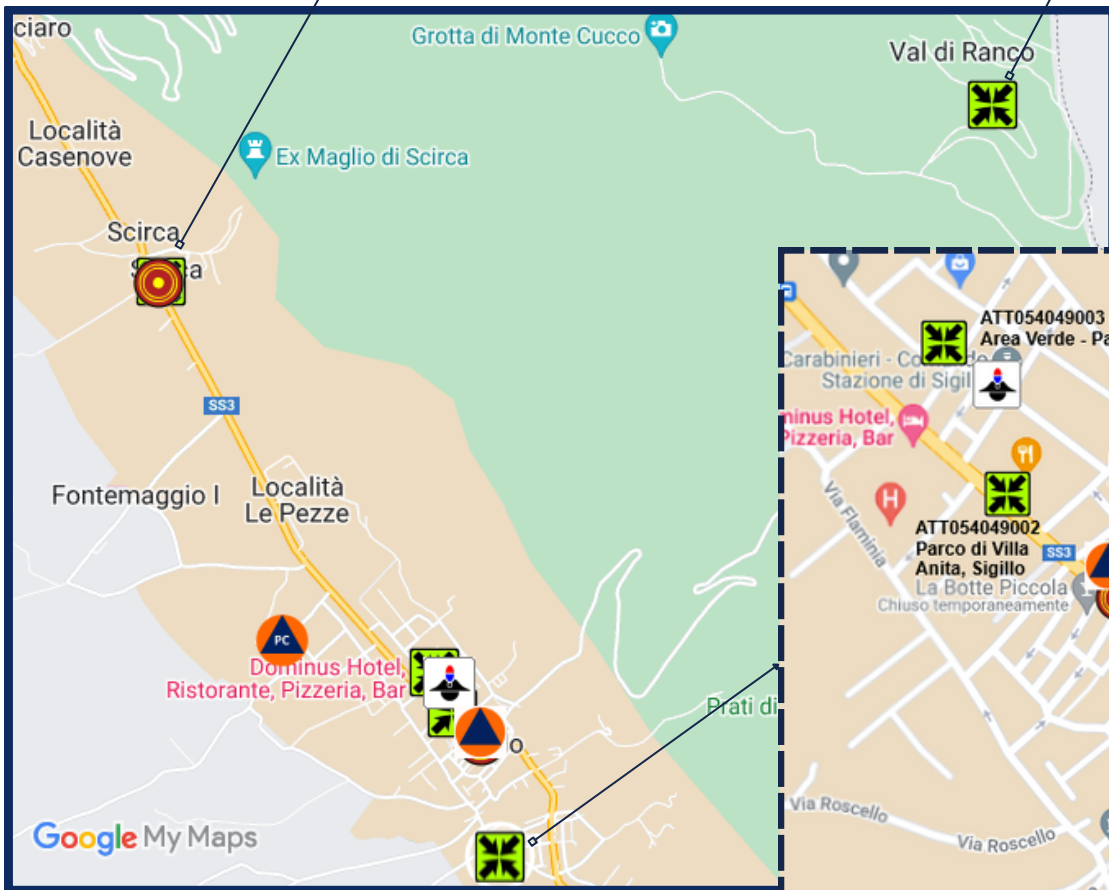
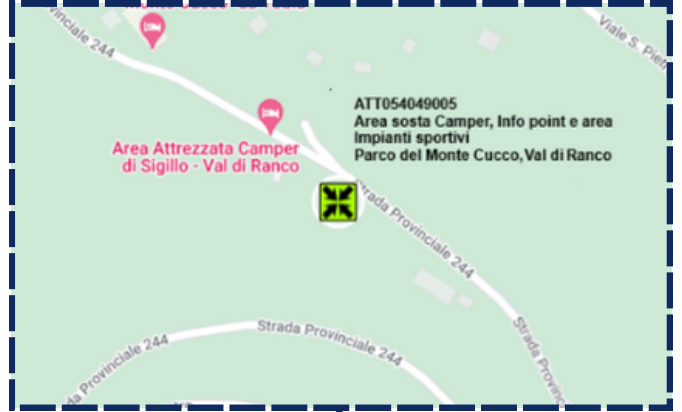


industriale



LA MAPPA DELLA SICUREZZA

Il Comune struttura ed organizza la gestione delle emergenze e la salvaguardia dell'incolumità pubblica, pianificando ed individuando in tempo di "pace" gli spazi e le aree più idonee ai fini di protezione civile. Le aree di attesa sono quelle dove la popolazione, a seguito di un evento calamitoso o su indicazione del Comune, può recarsi per ricevere assistenza e informazioni. Il Comune individua, inoltre, le aree di ammassamento per le strutture operative di soccorso e l'eventuale allestimento di aree di accoglienza per la popolazione.



NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI



ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DELL'UMBRIA PER LA PROTEZIONE CIVILE



Municipio di Sigillo

075 9178711

Corpo della Polizia Locale

Cell. di servizio Polizia Locale (H24):

333 9661715

NUMERO UNICO DI PRONTO INTERVENTO

(in orario 8-20) 075-910443

(Solo per urgenze)



AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE

ATT054049001

Parco Dalla Chiesa Giacconale
Via Flaminia - Giacconale, Sigillo

ATT054049002

Parco di Villa Anita
Via G. Matteotti 52, Sigillo

ATT054049003

Area Verde - Parco giochi comunale
Via Umbria, Sigillo

ATT054049004

Parcheggio centro del volo libero,
Scirca

ATT054049005

Area sosta Camper, Info point e area verde
Val di Ranco

L'area si attiva solo in caso di scenario rischio sismico



SEDI CENTRO OPERATIVO COMUNALE

PRINCIPALE:

Palazzo comunale
Piazza Martiri, 8, Sigillo

SECONDARIA:

Edificio e parcheggio del centro volo libero,
Fraz. Scirca, 32



Le AREE DI ATTESA sono punti di raccolta sicuri per la popolazione, ove le persone possono essere tempestivamente assistite ed informate al verificarsi di un evento calamitoso.

La popolazione, prima del verificarsi delle emergenze, dovrà quindi conoscere la disposizione di tali aree.

In fase di emergenza il Centro Operativo Comunale provvederà ad inviare nelle AREE DI ATTESA personale dotato d'idonei mezzi di comunicazione, per aggiornare costantemente la popolazione sull'evoluzione dell'evento calamitoso.



Le AREE DI ACCOGLIENZA sono quelle aree da destinare a tendopoli o a insediamenti abitativi di emergenza (es. container), in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Si tratta di aree adibite ad altre funzioni in tempi normali (zone sportive, spazi fieristici) già fornite, in tutto o in parte, delle infrastrutture primarie.



Le AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE sono quelle strutture presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Possono essere: alberghi, palestre o centri sportivi, edifici pubblici o destinati al culto, ecc.



Le AREE DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI sono quelle aree ricettive nelle quali fare confluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso.



IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza.



Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo comune, visita il sito

www.anciumbriaprociv.it





sapersi informare, organizzarsi in famiglia e autoprotettersi

Oltre a conoscere bene i rischi che possono interessare il territorio dove vivi, lavori o vai in vacanza, per organizzare un buon **"Piano Familiare di Protezione Civile"** devi sapere come ottenere informazioni precise per essere aggiornato sulle eventuali situazioni di emergenza e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso.

Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali il tuo nucleo familiare deve prendere confidenza:

1. PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE E ALTRI DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile. Tra le molte informazioni contenute in questo documento, alcune interessano direttamente tutti i cittadini:

- le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza;
- le procedure previste per l'eventuale evacuazione;
- le azioni predisposte dal Sindaco per i possibili scenari di emergenza relativi al territorio comunale.

2. LE COMUNICAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI PREVISIONE E PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Centro Regionale di Protezione Civile provvede ad assicurare con continuità un servizio in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile.

Nel caso in cui si prevedano situazioni critiche, queste informazioni vengono diffuse dai telegiornali e dai radiogiornali, ma puoi anche leggerle sui quotidiani, sui siti internet delle diverse strutture nazionali e regionali di Protezione Civile e qualunque altro canale di comunicazione di massa utile alla diffusione dell' informativa.

3. NOTIZIE E INFORMAZIONI SULL'EMERGENZA FORNITE DALLA PROTEZIONE CIVILE

È essenziale informare i cittadini di ogni possibile emergenza e fornire indicazioni utili a gestire una situazione di crisi.

1

Una buona organizzazione familiare per affrontare le emergenze può sintetizzarsi in 4 punti:

1. PREPARA UN ELENCO DI INFORMAZIONI SUI COMPONENTI DEL TUO NUCLEO FAMILIARE

In emergenza può essere utilissimo che ciascun membro della famiglia abbia con sé un elenco dei componenti del nucleo familiare, con i dati anagrafici, il numero di cellulare per potersi mettere in contatto con loro nonché i dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie, o allergie, farmaci abitualmente utilizzati, ecc.).

2

2. COMPILA UNA LISTA DI MATERIALI DI PRIMA EMERGENZA

In caso di evacuazione, occorre raccogliere in fretta tutto ciò che potrebbe essere utile per tutti i componenti del nucleo familiare (bambini compresi). È bene predisporre una lista dei materiali per la prima emergenza, da tenere esposta in casa in un luogo conosciuto da tutti, con indicato lo stretto indispensabile per la famiglia.

3

3. PREDISPONI UNA SCORTA DI ALIMENTI E BENI DI PRIMA NECESSITÀ

Se, invece di dover abbandonare l'abitazione in fretta, il nucleo familiare fosse costretto a soggiornarvi senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale, la casa diventa un rifugio che devi attrezzare. Fa' in modo che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità che renda il tuo nucleo familiare autosufficiente il più a lungo possibile e che permetta di offrire rifugio anche ad altre persone.

4

4. OTTIMIZZARE IL TEMPO DI RISPOSTA DEGLI INTERVENTI

In qualsiasi situazione di emergenza, il primo nemico da battere è il tempo: tutti gli sforzi di chi gestisce le emergenze sono tesi a ridurre il tempo dell'intervento e del primo soccorso. Chi sa chiedere aiuto in modo corretto contribuisce a ridurre il tempo necessario ad intervenire.

Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito

www.anciumbriaprociv.it





Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito

www.anciumbriprociv.it



Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore, in particolare avvertibili nelle grandi aree urbane. Le ondate di calore sono caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane a elevati livelli di umidità.

L'invecchiamento della popolazione ed il progressivo aumento degli anziani che vivono soli e spesso in isolamento sociale fanno aumentare il numero delle persone a rischio.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato nelle maggiori aree urbane il "Sistema nazionale di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute".

Le ondate di calore e le loro conseguenze sulla salute possono, infatti, essere previste in anticipo permettendo di adottare specifiche misure di prevenzione, mirate ai gruppi più vulnerabili, riducendo gli effetti sulla salute della popolazione.

Durante il periodo estivo, in tutte le principali città italiane, viene emesso giornalmente un bollettino con un livello di rischio da 0 a 3 che prevede il verificarsi di condizioni dannose per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi.

Il bollettino viene inviato ai diversi centri operativi locali che hanno il compito di coordinare gli interventi di prevenzione mirati in particolare alle persone a maggior rischio (bambini, anziani, malati cronici), attivando le strutture e il personale dei servizi sociali e sanitari.

durante un'ondata di calore



EVITA SE POSSIBILE L'ESPOSIZIONE ALL'ARIA APERTA NELLA FASCIA ORARIA TRA LE 12 E LE 18> Sono le ore più calde della giornata



FA' BAGNI E DOCCE D'ACQUA FRESCA> Per ridurre la temperatura corporea



PROVEDI A SCHERMARE I VETRI DELLE FINESTRE CON STRUTTURE COME PERSIANE, VENEZIANE O ALMENO TENDE> Per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente



BEVI MOLTA ACQUA. GLI ANZIANI DEVONO BERE ANCHE IN ASSENZA DI STIMOLO DELLA SETE> Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua



EVITA BEVANDE ALCOLICHE, CONSUMA PASTI LEGGERI, MANGIA FRUTTA E VERDURE FRESCHE> Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del tuo corpo



INDOSSA VESTITI LEGGERI E COMODI IN FIBRE NATURALI> Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore



ACCERTATI DELLE CONDIZIONI DI SALUTE E OFFRI AIUTO A PARENTI, VICINI ED AMICI CHE VIVONO SOLI> Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole



SOGGIORNA ANCHE SOLO PER ALCUNE ORE IN LUOGHI CLIMATIZZATI > Per ridurre l'esposizione alle alte temperature

IMMAGINI E TESTI, FONTE: vademecum "Protezione civile in famiglia", edito dal Dipartimento della Protezione Civile





SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali



Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito

www.anciumbriaprociv.it



Un incendio boschivo può essere definito "un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto "triangolo del fuoco":

- il combustibile (erba secca, foglie, legno),
- il comburente (l'ossigeno)
- il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).

Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

Le cause di incendio possono essere:

NATURALI, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.

DI ORIGINE ANTROPICA, cioè imputabili ad attività umane. Possono essere:

- accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
- dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.

Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi.

per evitare un incendio boschivo...



NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI > Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.



È PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO > Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento



SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA > La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca



NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE > Possono rappresentare un pericoloso combustibile



NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI > In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

quando l'incendio è in corso...



TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO > Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio



CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO > Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere una via di fuga



STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE > Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo



SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA > Ti porti così in un luogo sicuro. **MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!**



L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON SOSTARE LUNGO LE STRADE > Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza





SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali



Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito

www.anciumbriaprociv.it



L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua. A originare un'alluvione sono prevalentemente piogge abbondanti o prolungate.

Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Un corso d'acqua può ingrossarsi fino a esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante. Non tutti i corsi d'acqua, però, si presentano e si comportano allo stesso modo. Altri corsi d'acqua addirittura non si vedono perché coperti artificialmente per lunghi tratti (fiumi tombati).

Per questi, come per le reti fognarie, l'incapacità di contenere l'acqua piovana in eccesso può determinare allagamenti.

DOVE SONO INDICATE LE AREE A RISCHIO?

Il Comune elabora il Piano di emergenza tenendo conto delle informazioni del Pai e di eventuali altri studi sulle aree a rischio. Il Piano comunale deve indicare anche quali sono le aree alluvionabili, includendo situazioni potenzialmente critiche in corrispondenza di argini, ponti, sottopassi e restringimenti del corso d'acqua.

LE ALLUVIONI SI POSSONO PREVEDERE?

Le previsioni meteo, da cui dipendono le previsioni delle alluvioni, ci indicano infatti solo la probabilità di precipitazioni in un'area vasta, non la certezza che si verifichino in un punto o in un altro. Anche gli allagamenti causati da rotture di argini sono eventi difficilmente prevedibili.

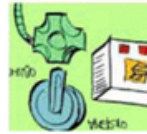
COSA SI PUÒ FARE PER RIDURRE IL RISCHIO ALLUVIONE?

Oltre alla manutenzione periodica di corsi d'acqua e reti fognarie, è possibile realizzare opere per diminuire la probabilità che si verifichi un'alluvione o per ridurre l'impatto (per esempio, la costruzione di argini)

COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO?

Le previsioni dei fenomeni meteorologici e dei loro effetti al suolo sono raccolte e condivise dalla rete dei Centri funzionali. Sulla base di queste informazioni, il Centro Funzionale della Regione Umbria valuta le situazioni di criticità che si potrebbero verificare sul proprio territorio e, se necessario, trasmette le allerte ai sistemi locali di protezione civile.

durante l'alluvione



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA> Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso



RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI> Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo



INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA> È importante mantenere il corpo caldo e asciutto



SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI> Eviterai di essere travolto dalle acque



NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ> In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi



NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC.> L'onda di piena potrebbe investirti



NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI> La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua

dopo l'alluvione



NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ NON VIENE DICHIARATA POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE> Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati



NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO> Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito



PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE> Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni





SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali



terremoto

Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito

www.anciumbriaprociv.it



Il terremoto è un fenomeno naturale che si manifesta con un'improvvisa, rapida vibrazione del suolo causata dal rilascio di una grande quantità di energia accumulata nel sottosuolo.

Raramente un terremoto si verifica con una sola scossa, infatti, le scosse si succedono a intervalli irregolari, per diversi giorni e talvolta per mesi. Le scosse sismiche vengono calcolate in base all'intensità (Scala Mercalli) ed alla magnitudo (Scala Richter).

DA COSA DIPENDE IL RISCHIO SISMICO?

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato.

Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

COME CI SI DIFENDE DAI TERREMOTI?

I terremoti non si possono evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione, che comprende:

- fare una completa classificazione sismica dei Comuni;
- costruire seguendo precise norme tecniche antisismiche;
- adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita.

E RICORDA...

se ti sei accertato che a scuola di tuo figlio la situazione è sotto controllo, evita di farti prendere dal panico e non creare inutili assembramenti che potrebbero creare disagi.

prima del terremoto...



INFORMATI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL COMUNE IN CUI RISIEDI > Quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza



INFORMATI SU DOVE SI TROVANO E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUPTORI DELLA LUCE > Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto



EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI > Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso



TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO...> una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti



A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMATI SE È STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA > Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

durante il terremoto...



SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA...> inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO > È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE > Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE > Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE > Potrebbero crollare





SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali



Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito

www.anciumbriaprociv.it



terremoto

COSA È LA CLASSIFICAZIONE SISMICA

Sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti del passato, interpretati alla luce delle moderne tecniche di analisi della pericolosità, tutto il territorio italiano è stato classificato in quattro zone sismiche che prevedono l'applicazione di livelli crescenti di azioni da considerare per la progettazione delle costruzioni (massime per la Zona 1).

La classificazione del territorio è iniziata nel 1909 ed è stata aggiornata numerose volte fino all'attuale, disposta nel 2003, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

COME SI PUÒ CONOSCERE LA ZONAZIONE SISMICA DEL PROPRIO COMUNE

L'adozione della classificazione sismica del territorio spetta per legge alle Regioni. Ciascuna Regione, partendo dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n. 3274/03), ha elaborato propri elenchi dei Comuni con l'attribuzione puntuale ad una delle quattro zone sismiche.

Nei Comuni classificati sismici, chiunque costruisca una nuova abitazione o intervenga su una già esistente è obbligato a rispettare la normativa antisismica, cioè criteri particolari di progettazione e realizzazione degli edifici.

dopo il terremoto



ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE > Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE > Potresti aggravare le loro condizioni



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE > In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI > Potrebbero caderti addosso



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE > È possibile che si verifichino incidenti



STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE > Si possono verificare onde di tsunami



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE... > e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli



EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE > È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi





SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali



neve e valanghe

Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito

www.anciumbriaprociv.it



Le precipitazioni nevose, a seconda dell'intensità e della persistenza del fenomeno possono accumularsi in maniera consistente al suolo, creando quindi problemi alla circolazione. Il fenomeno può interessare anche aree molto estese, coinvolgendo la totalità delle persone e delle attività del territorio. Inoltre, successivamente alla nevicata, in alcune situazioni le temperature scendono nettamente al di sotto dello zero, dando quindi luogo alla pericolosa formazione di lastroni di ghiaccio su strade e marciapiedi, costituendo un rischio ancora maggiore del manto nevoso sia per la stabilità e l'aderenza dei veicoli sia per l'equilibrio delle persone. Le valanghe sono un evento critico dovuto all'improvvisa perdita di stabilità della neve presente su di un pendio e al successivo scivolamento verso valle della porzione di manto nevoso interessata dalla frattura.

COSA FARE PRIMA

Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali. Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale. Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio: monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido che hai imparato a utilizzare prima dell'evento evitando difficoltà inutili al momento dell'emergenza; controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore; verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli; non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

COSA FARE DURANTE

Controllare che il carico di neve e ghiaccio sul tetto della propria abitazione o della propria attività non provochi crolli; tenere pulite costantemente le vie di accesso di casa e spargere sale su gradini e rampe evitando che lo strato di gelo possa creare difficoltà motorie alle persone che transitano da lì. Evitare se possibile di prendere la propria macchina per non incrementare il traffico agevolando altresì il lavoro degli spazzaneve.

se sei in casa...



EVITA DI USCIRE > Gli edifici sono in genere luoghi sicuri, mentre all'aperto i pericoli sono maggiori



AGGIORNATI SULL'EVOLVERE DELLA SITUAZIONE ATTRAVERSO IL BOLLETTINO METEOROLOGICO > Si possono ottenere utili informazioni circa le condizioni meteorologiche e le condizioni del manto nevoso



DOVENDO USCIRE, EVITA ZONE CONOSCIUTE COME PERICOLOSE > Il pericolo è maggiore in prossimità di canali, versanti aperti e creste.



DOVENDO USCIRE, EVITA DI FARLO QUANDO IL PERICOLO È MAGGIORE > La scarsa visibilità, il vento durante la nevicata o un forte rialzo termico subito dopo la nevicata

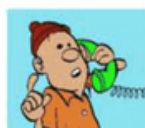


SE L'EDIFICIO IN CUI TI TROVI È A RISCHIO VALANGHE, CHIUDI I SERRAMENTI > Una valanga può rompere porte e finestre; tenendo chiuse le imposte si aumenta la resistenza

se sei all'aperto...



INDIVIDUA UN PERCORSO SICURO PER RAGGIUNGERE UN RIPARO > Trova un riparo, fosse anche un grande masso o un vecchio alpeggio.



COMUNICA A FAMILIARI O AMICI IL LUOGO IN CUI TI TROVI > Se qualcuno sa dove sei non si preoccuperà per te e, in caso di necessità, potrà inviarti i soccorsi



EVITA DI MUOVERTI IN ZONE PERICOLOSE O POCO CONOSCIUTE > Avventurarsi in posti pericolosi è sensato solo in casi estremi e per validi motivi; nel dubbio è meglio aspettare che le condizioni migliorino



RISPETTA LA SEGNALETICA ESPOSTA NEI COMPENSORI SCIISTICI > Avventurarsi in percorsi fuoripista quando questo è vietato può essere molto pericoloso nel caso si verifichi il distacco di una valanga



ARVA, SONDA DA VALANGA E PALA DA NEVE > Sono gli irrinunciabili strumenti di autosoccorso che devi utilizzare nei casi di escursione in zone a rischio

IMMAGINI E TESTI. FONTE: vademecum "Protezione civile in famiglia" / IO NON RISCHIO - edizi dal Dipartimento della Protezione Civile





SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali



Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito

www.anciumbriaprociv.it



se ti trovi all'interno di un edificio...



NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE SEI> Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI> Possono proteggerti da eventuali crolli



ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI> Cadendo potrebbero ferirti



NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI> Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire

se ti trovi in luogo aperto...



ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE> Cadendo potrebbero ferirti



NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE È APPENA CADUTA UNA FRANA> Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento



NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA> I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti



NON ENTRARE NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI> Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti

Per frana si intende il "movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante".

Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve caduta, anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. I territori alpini ed appenninici del Paese, ma anche quelli costieri, sono generalmente esposti a rischio di movimenti franosi, a causa della natura delle rocce e della pendenza, che possono conferire al versante una certa instabilità. Inoltre, le caratteristiche climatiche e la distribuzione annuale delle precipitazioni contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio.

Anche l'azione dell'uomo sul territorio può provocare eventi franosi. L'intensa trasformazione dei territori operata dalle attività umane spesso senza criterio e rispetto dell'ambiente (costruzione di edifici o strade ai piedi di un pendio o a mezza costa, di piste da sci, ecc.) può causare un cedimento del terreno.

Le frane presentano condizioni di pericolosità diverse a seconda della massa e della velocità del corpo di frana: esistono, infatti, dissesti franosi a bassa pericolosità poiché sono caratterizzati da una massa ridotta e da velocità costante e ridotta su lunghi periodi; altri dissesti, invece, presentano una pericolosità più alta poiché aumentano repentinamente di velocità e sono caratterizzati da una massa cospicua.

Per un'efficace difesa dalle frane possono essere realizzati interventi non strutturali, quali norme di salvaguardia sulle aree a rischio, sistemi di monitoraggio e piani di emergenza e interventi strutturali, come muri di sostegno, ancoraggi, micropali, iniezioni di cemento, reti paramassi, strati di spritz-beton, etc..





SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali



Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito

www.anciumbriaprociv.it



industriale

Per rischio industriale si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento industriale si sviluppi un incendio, un'esplosione o una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare danni alla popolazione o all'ambiente.

Tali effetti sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza, sia interni (redatti dall'industria per fronteggiare immediatamente l'evento incidentale) che esterni (redatti dall'Autorità per fronteggiare i possibili effetti sul territorio circostante); questi ultimi prevedono adeguate misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

INDICAZIONI

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali, informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio, per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente.

Puoi anche ottenere l'informazione consultando il sito internet del Ministero dell'Ambiente.

EVACUAZIONE

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce altresì indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta.

in caso di incidente industriale



SEGUI LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DISTRIBUITE DAL SINDACO > Per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento



IN CASO DI EMISSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE DALLO STABILIMENTO > Rifugiati in un luogo chiuso



PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE SOSTANZE TOSSICHE > Chiudi porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno



TIENITI INFORMATO CON LA RADIO E LA TV > Per ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto fino al cessato allarme



ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DELLE AUTORITÀ > Possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione dei soccorsi



AL CESSATO ALLARME AERA GLI AMBIENTI E RIMANI SINTONIZZATO SULLE RADIO LOCALI > Per effettuare idoneo cambio d'aria e seguire l'evoluzione del post-emergenza



SE HAI BISOGNO DI AIUTO RICORDATI DI FORNIRE SEMPRE QUESTE SEMPLICI INFORMAZIONI

- sono (nome e cognome)
- telefono da (indicare località, via, numero civico e telefonico)
- si è verificato (descrizione sintetica della situazione)
- sono coinvolte (indicare eventuali persone coinvolte)
- la zona è raggiungibile con (indicare eventuali difficoltà di accesso)

Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia, gli oggetti che devi portare con te in caso di emergenza:

- torcia elettrica e coltello multiuso
- fiammiferi, carta e penna
- kit di primo soccorso, acqua potabile ed eventuali farmaci specifici
- vestiario pesante e impermeabile
- telefono cellulare e documento di identità
- radio a pile e relative pile di riserva

QUESTO MATERIALE DOVREBBE ESSERE TENUTO A DISPOSIZIONE IN UNO ZAINETTO

il Comune aderisce ad ANCI Umbria ProCiv

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE



Municipio di Sigillo

Piazza dei Martiri, 8

075 9178711

Polizia Locale h24

333 9661715

075 910443 - SOLO URGENZE orario 8-20

www.comune.sigillo.pg.it



La protezione civile è un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da Enti, Istituzioni, Aziende ed Organizzazioni operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso e il superamento dell'emergenza, il tutto a livello comunale sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale Autorità di protezione civile.

Per affrontare le situazioni di pericolo il Servizio di Protezione Civile del Comune ha elaborato, con il supporto di ANCI Umbria, un Piano di Emergenza Comunale che contrasta e mitiga gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento emergenziale.

Affinché il piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, i comportamenti della popolazione devono essere ricondotti a quella che si definisce "cultura di protezione civile" o "di autoprotezione".

Un'adeguata conoscenza e preparazione permette di affrontare nel modo più efficace ed efficiente le situazioni di rischio.

IL SINDACO

L'associazione dei comuni dell' Umbria per la Protezione Civile (ANCI UMBRIA PROCIV) è la struttura operativa di ANCI Umbria a supporto del sistema regionale di protezione civile. Obiettivo dell' Associazione è quello di assistere le Amministrazioni comunali dell' Umbria e avviare attività comuni finalizzate a favorire lo sviluppo, la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione comunale/intercomunale di protezione civile. Offre inoltre supporto alla promozione della diffusione della cultura della protezione civile e ad ogni altra di carattere informativo e formativo, nonché operativo e tecnico, utile ad assicurare sempre più efficaci ed efficienti interventi di protezione civile.



Per avere ulteriori informazioni sulle attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito www.anciumbriaprociv.it

NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI



ASSOCIAZIONE
DEI COMUNI DELL'UMBRIA
PER LA PROTEZIONE CIVILE